

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1881

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO
DELL'INTERNO.**PRESIDENTE.** Ritorniamo al bilancio.

Capitolo 13. Spese d'ufficio, lire 60,000.

(È approvato, e sono del pari approvati i capitoli seguenti fino al 15:)

Capitolo 14. Fitto di locali (Spese fisse), lire 27,523.

Capitolo 15. Manutenzione dei locali e del mobilio e spese diverse, lire 36,000.

Spese per l'Amministrazione provinciale. — Capitolo 16. Personale (Spese fisse), lire 7,121,258 06.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Romanin-Iacur.

ROMANIN-IACUR. Prendo a parlare per rivolgere all'onorevole ministro una brevissima raccomandazione, e sono certo che vorrà accoglierla benevolmente.

Le provincie venete e la provincia di Mantova quando furono unificate al regno d'Italia nel 1866 ebbero estesa la legge provinciale e comunale, modificata col decreto del 2 dicembre per il quale le provincie rimanevano amministrativamente divise in distretti che continuavano ad essere retti da commissari distrettuali. Ma poi il Governo, mano mano, è andato sopprimendo, non di nome, ma di fatto, questi commissariati, privandoli del titolare per modo che oggi parecchie provincie non hanno la metà dei distretti provveduti di questo funzionario, e la provincia di Verona non ne ha più alcuno.

Io non vengo qui certamente a sollevare la questione, perchè siano riammessi questi uffici; credo anzi che la soppressione dei commissariati distrettuali, la quale comprendeva una circoscrizione troppo ristretta, sia stata, sotto certi punti di vista, utile al più sollecito cammino delle ruote amministrative. Ma non credo utile che sia tutta e dovunque accentrata nel capoluogo della provincia l'azione del Governo, specialmente quando si tratta, come sovente nel caso concreto, di provincie vastissime, le quali comprendono centinaia di comuni. Tutte le altre provincie del regno sono divise per circondari, e tale circoscrizione mi sembra, nella maggioranza dei casi, adatta, perchè il funzionario che rappresenta il Governo non si trovi troppo discosto dai comuni ed abbia una conveniente sfera di azione.

So che c'è allo studio un disegno di legge per la riforma della legge comunale e provinciale; perciò domando all'onorevole ministro che accetti una mia raccomandazione nel senso che, o per mezzo di questo disegno di legge, o con altro, anche più sollecito provvedimento, cessi in quelle provincie l'attuale

sistema amministrativo, certo anormale e non conforme nè alle circoscrizioni stabilite dalla legge generale del 1865, nè a quelle portate dal decreto 2 dicembre 1866.

Dall'annuario ufficiale di quest'anno si rileva, se non erro, che sopra 70 distretti in cui sono complessivamente divise quelle provincie, ben 50 sono sprovviste del titolare.

Parmi dunque ora di provvedere in forma stabile e definitiva. E perciò raccomando vivamente all'onorevole ministro di voler fare in modo che quelle provincie sieno regolarmente unificate e parificate, anche sotto questo riguardo, a tutte le altre provincie del regno.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

MINISTRO DELL'INTERNO. Io non ho difficoltà di dichiarare che terrò conto della raccomandazione fatta dall'onorevole deputato Romanin-Iacur, la quale però potrà essere più opportunamente discussa e trattata quando verrà in discussione, e deve venire, la legge sull'amministrazione comunale e provinciale.

Intanto faccio notare che i commissariati soppressi erano appunto quelli che non avevano gran numero d'affari, e inoltre osservo che questi commissariati non si possono ritenere interamente soppressi, perchè, nonostante che il commissariato distrettuale sia stato trasferito altrove, si è procurato di mantenere nell'antica sede un ufficio di sicurezza pubblica.

Ad ogni modo io assicuro l'onorevole deputato Romanin-Iacur che la sua raccomandazione è accolta dal Ministero, e continuerà a studiarla; ma osservo che la questione potrà essere definita soltanto quando verrà in discussione la legge comunale e provinciale.

ROMANIN-IACUR. Domando di parlare.**PRESIDENTE.** L'onorevole Romanin-Iacur ha facoltà di parlare.**ROMANIN-IACUR.** Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro e lo ringrazio.**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Foppoli.

FOPPOLI. Su questo capitolo devo anch'io richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro dell'interno sopra il fatto che la provincia di Sondrio è da due anni acefala, ossia è priva del suo capo politico titolare, chiamato altrove in missione. Io non faccio e non farò mai questioni di persone; desidero solo di portare qui dentro i voti di tutta la popolazione di quella benemerita provincia perchè si prenda un provvedimento aspettato pazientemente da lungo tempo.